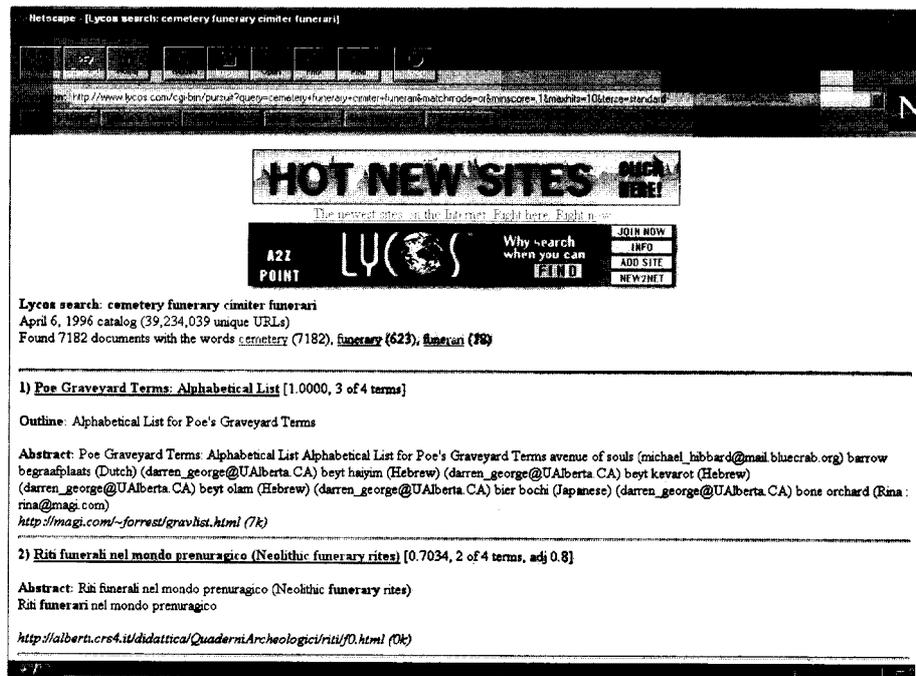


Il funerario su Internet

di Nicola Bortolotti

L'idea sarebbe senz'altro piaciuta a Foscolo, ed ha meritato citazioni su "The Los Angeles Time", "Boston Globe" ed altri autorevoli quotidiani statunitensi: è il fenomeno dei "vagabondi dei cimiteri", un popolo tutt'altro che bizzarro – a meno che non vogliamo giudicare come tale anche l'autore dei "Sepolcri" – che si dedica tra l'altro al "tombstone rubbing", ossia al ricalco su carta delle lapidi. Un hobby senza fini di lucro ed anzi – come specificato in una sorta di vademecum – "abbastanza facile, poco costoso, un modo meraviglioso per imparare la storia"; a patto – si legge nei consigli – "di non farlo di notte per non essere fraintesi dalle autorità di polizia locali"... Il "rubbing", ossia la tecnica (insegnata anche ad Oxford) di appoggiare un foglio di carta su di una superficie ruvida strofinandovi poi sopra matita, gessetto o car-

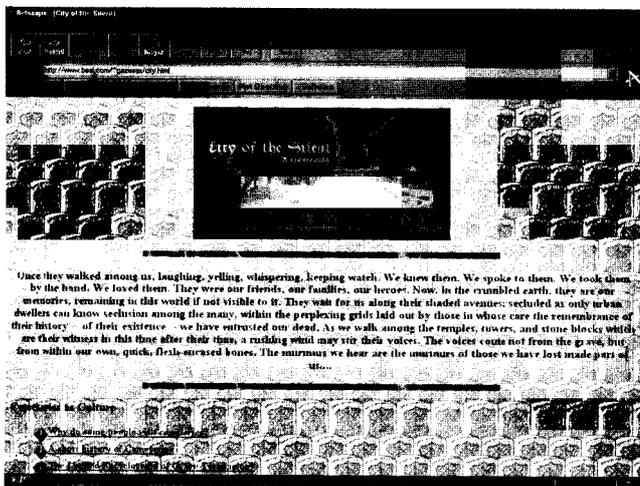


I risultati della ricerca sul "motore" www.lycos.com. Si noti l'elevato numero (7182) di siti contenenti almeno uno degli obiettivi (cemetery, cimiter, funerary, funerali).

boncino per ottenerne un'impronta, è in realtà un procedimento conosciuto come "frottage", inventato da Max Ernst ed utilizzato dai surrealisti: un metodo accessibile anche agli artisti autodidatti (chi non ha mai provato ad ottenere il "calco" di una moneta?) ma che – applicato su una pietra tombale – fa un certo effetto.

INTERNET e il "popolo dei cimiteri"

Il "popolo dei cimiteri" è assunto a notorietà internazionale con la sua massiccia comparsa – dall'anno scorso – sulla "madre di tutte le reti" ossia Internet: uno sterminato libro virtuale – con un numero di pagine che varia di giorno in giorno – accessibile a chiunque in maniera pressoché anonima e gratuita; una vera e propria biblioteca sullo schermo del proprio Personal Computer dove, per passare non solo da una pagina alla successiva ma anche da un fascicolo all'altro, è sufficiente il "click" del mouse. Tutto è collegato nei cosiddetti "ipertesti" ed è dunque assai agevole "navigare" tra i riferimenti, le note a piè di pagina e le bibliografie; non ci sono schede consunte e scaffali polverosi da affrontare, tutte le citazioni sono a portata di "click". Il vero



La "home page" della "City of the Silent".

MOTORI DI RICERCA

Tra i siti di maggiore interesse segnaliamo innanzitutto i cosiddetti "motori di ricerca". Due tra i più potenti ed aggiornati sono:

www.lycos.com

e

www.yahoo.com

Per quanto concerne le pagine "web" di interesse funerario ecco qualche segnalazione senza pretesa di completezza né di esaustività. Poiché la realtà su Internet è quasi magmatica, quelle che seguono sono solo indicazioni e potrebbero divenire obsolete nel giro di qualche settimana. Il consiglio è dunque quello di consultare sempre un motore di ricerca prima di iniziare il cosiddetto surfing, ossia la "navigazione" su Internet.

CIMITERI VIRTUALI

Il Woodland Cemetery" di Stoccolma è un esempio di architettura funeraria del ventesimo secolo, opera di Erik Gunnar Asplund e Sigurd Lewerntz. E' visitabile all'indirizzo:

www.sema.se/woodland.html

Uno sguardo nel passato di Mobile (città dell'Alabama) è possibile passeggiando nel "Magnolia Cemetery", all'address:

www.oneill.com/recreation/magnolia.html

Infine il Cimitero monumentale di Milano, citato nell'articolo:

nerve.itim.mi.cnr.it/

LE CITTA' DEL SILENZIO

Cimiteri ed altro sono visitabili nel "lato oscuro del Web", ossia - parafrasando i Pink Floyd - nel "Dark Side of the Web" presso:

cascade.cascade.net/dceme.html

Più volte citata nell'articolo la "City of the Silent" di Joel Gazis-Sax ossia:

www.best.com/~gazissax/city.html

dalla quale si possono raggiungere parecchie altre pagine riguardanti lo stesso argomento.

TOMBE E CULTURA FUNERARIA

Al citato articolo sui riti funerari nel mondo prenuragico, raggiungibile presso:

alberti.crs4.it/didattica/QuaderniArcheologici/riti/f0.html

si aggiungono altri siti riguardanti scoperte archeologiche:

philae.sas.upenn.edu/ANEP/T101Saidiyeh.html

ospita informazioni circa un ritrovamento risalente alla tarda età del bronzo.

Alle arti funerarie in America è rivolta la ricerca di Peggy McDowell e Richard Meyer consultabile all'indirizzo:

www.bgsu.edu/colleges/library/press/pp0039.html

Alle pratiche di sepoltura greco-egiziane è dedicato:

www.umich.edu/~kelseydb/Exhibits/

PortalsToEternity/IntroPortals.html

Una visita virtuale in Egitto è possibile collegandosi a:

pharos.bu.edu/Egypt/Cairo/Tourist/pharaonic.html

Per considerazioni su morte e sepoltura nelle civiltà islamiche:

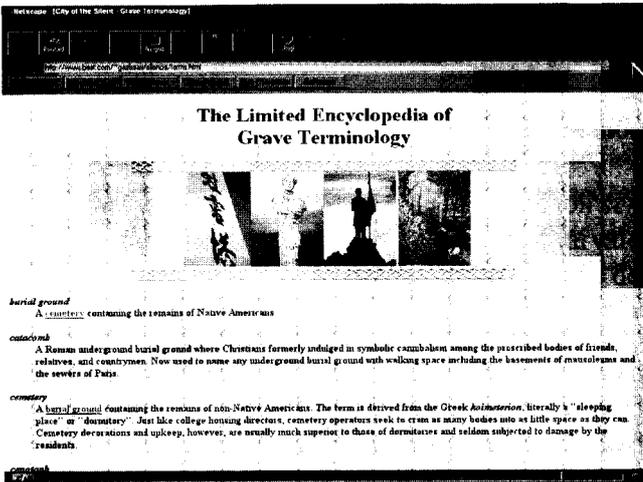
www.eas.asu.edu/~voegele/bioarchy/said.html

Una visita ad una tomba dell'età del bronzo è possibile cliccando sulla mappa di uno dei ritrovamenti di El Jib:

philae.sas.upenn.edu/ANEP/T50Gibeon.html

E, per concludere, la tomba del milite ignoto a Filadelfia:

libertynet.org/~iha/_tomb.html

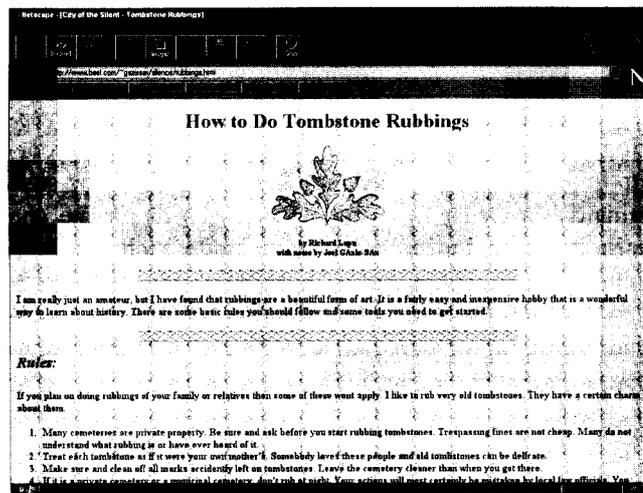


La piccola enciclopedia ipertestuale dedicata alla terminologia tombale.

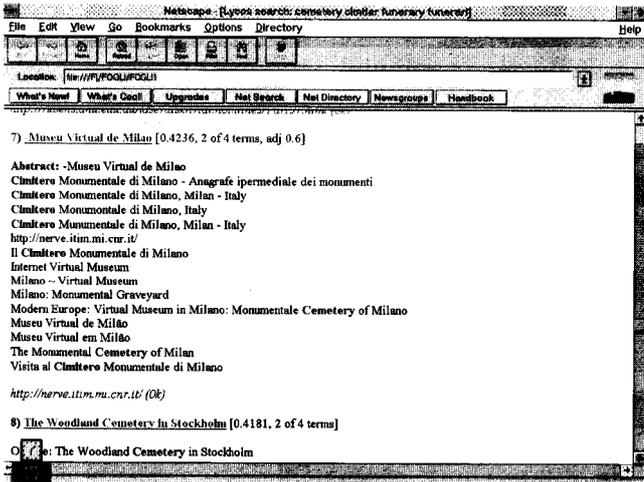
problema - però - è a monte, ed è quello di riuscire a trovare e soprattutto discriminare ciò che si cerca: Internet è - infatti - una biblioteca senza carta, senza pareti ma anche senza bibliotecario né indice "ufficiale".

Alla ricerca del tema funerario

Ad accorrere in soccorso sia dell'utente neofita che di quello esperto vengono i cosiddetti "motori di ricerca": si tratta - in pratica - di strumenti gratuiti e non ufficiali, potentissimi ma che non assicurano nulla, autogestiti da società indipendenti (Internet - infatti - non ha "padroni") con l'ausilio di sponsor che coprono le - ingenti - spese. Proprio utilizzando uno dei "motori" più efficaci (www.lycos.com) è emersa una realtà per certi versi sorprendente: immettendo le parole chiave "cemetery", "funerary", "cimiter" (vengono considerate soltanto le iniziali) e "funerari", sono stati reperiti in rete ben 7182 documenti contenenti almeno una ricorrenza dei termini utilizzati. Un numero impressionante, all'interno del quale - è facile comprenderlo - è arduo destreggiarsi esaustivamente; la



La guida al "tombstone rubbing" ossia al calco su carta (tecnicamente "frottage") delle lapidi.



Come appare su www.lycos.com la citazione dedicata al Cimitero Monumentale di Milano.

nuda cifra fornisce tuttavia un'idea calzante di quanto l'argomento cimiteriale e mortuario sia presente sulla "rete delle reti".

La "Città del Silenzio"

La brevissima e necessariamente incompleta rassegna non può non iniziare dalla "City of Silence" (www.best.com/~gazissax/city.html), una specie di pagina introduttiva collegata a tante altre di argomento affine ma che – anche presa da sola – offre notevoli spunti di interesse. Oltre alla guida al "tombstone rubbing" prima citato (che – come è sottolineato nel vademecum – è un hobby con ricadute positive anche sulle stesse strutture cimiteriali, giacché il "frottage" è possibile solo su una superficie perfettamente pulita e dunque impone all'appassionato un'accurata detersione preventiva della lapide), sono da segnalare altre "chicche": la mini enciclopedia dedicata alla terminologia tombale, una breve storia dei cimiteri e – infine – le "Post-Mortem Page", una delle quali dedicata ad una lista di libri concernenti la materia, ed un'altra alla cosiddetta Usenet, ossia ai "gruppi di discussione" inerenti.

Discutere di cimiteri in rete

Lo sviluppo di Internet come sconfinato strumento ipertestuale è – infatti – solo recente. La rete ha sempre vissuto soprattutto di messaggi, sia diretti da un utente all'altro (la vera e propria posta elettronica, privata), sia leggibili da tutti a livello mondiale (i

"newsgroup", ossia dei forum, delle conferenze virtuali e senza moderatore aperte a chiunque in ogni momento). Nella "Usenet Post-Mortem Page" vengono proprio forniti gli strumenti per utilizzare al meglio alcuni di questi gruppi di discussione, quelli legati all'argomento funerario. "Questi gruppi sono stati creati con il preciso scopo di discutere pratiche inerenti la deposizione dei corpi umani dopo la morte" si legge nell'intestazione della pagina. E si prosegue con la descrizione degli argomenti consentiti: usanze funebri, epitaffi, elenchi di luoghi di sepoltura di uomini famosi, domande circa l'organizzazione cimiteriale, aspetti scientifici correlati e così via per la "alt.society.funerary"; per gli scambi di immagini c'è invece la "alt.binaries.pictures.cemeteries"; per i luoghi dove riposano attori famosi si possono porre domande nella "alt.fan.actors.dead".

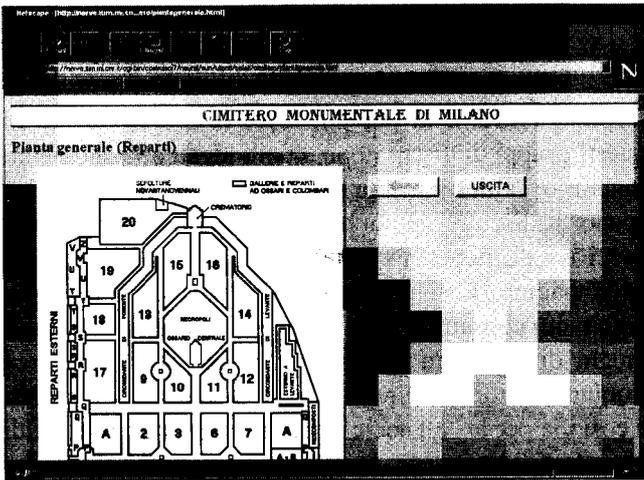
Il concetto di cimitero virtuale

La grande espansione del tema funerario in Internet si è comunque avuta in ambito ipertestuale, con l'avvento del "cimitero virtuale": una visita ai "Sepolcri" in punta di mouse, una passeggiata sul monitor del proprio computer dove – partendo tipicamente dalla pianta del cimitero – è possibile visitare istantaneamente strutture architettoniche e monumentali nonché tombe di personaggi più o meno famosi. Il fascino di una tale presenza ha popolato la rete di siti cimiteriali da tutto il mondo tra i quali campeggia quello del Cimitero Monumentale di Milano.

...Enjoy the Monumentale Cemetery of Milano through INTERNET



La "home page" del Cimitero Monumentale di Milano.



La pianta generale del Cimitero Monumentale è in realtà una "mappa sensibile": clickando su di essa dovrebbe infatti essere possibile effettuare la visita virtuale dei vari reparti...

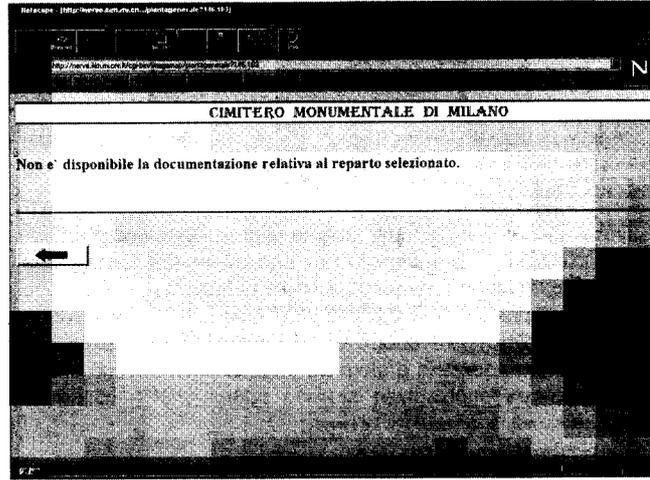
E' questo il sottotitolo del paper scientifico che porta le autorevoli firme di A. Celati, M. Padula, L. Palumbo, A. Della Ventura (CNR - ITIM Istituto Tecnologie Informatiche Multimediali), E. Negroni, M. Perucca (corso di Rilevazione dei Beni Culturali dell'Accademia di Belle Arti di Brera), G. Rubbia Rinaldi (Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Fisica) e che spiega - tra l'altro: "Le odierne tecnologie multimediali permettono di parlare di 'musei virtuali' che consentono - a chiunque e in ogni parte del mondo - di poter godere dell'eredità culturale di un paese senza staccarsi dalla propria confortevole sedia. Quello che è proposto in questo sito è quindi un sistema flessibile che può essere aggiornato in tempo reale e adatto alle differenti tipologie dell'utenza, più precisamente studenti e turisti, responsabili della conservazione e della manutenzione dei monumenti, ma anche personale tecnico e amministrativo..."

nerv.itim.mi.cnr.it/

E' l'indirizzo del CNR tramite il quale è raggiungibile l'unico (per ora) museo virtuale di Milano, quello appunto dedicato alla creazione cimiteriale di Carlo Maciachini del 1863, considerato lo "specchio di una società e il più grande museo di sculture esistente in Italia". Stranamente, sul motore di ricerca, il nome che appare non è né in italiano né in inglese, bensì: "Museu Virtual de Milao". La consultazione è agevole, la pianta chiara ed invita al "click" anche se poi - spesso - si rimane delusi perché il materiale correlato non è pronto: il sito infatti - nonostante non siano presenti i classici simboli dei "lavori in corso" - è ancora in costruzione.

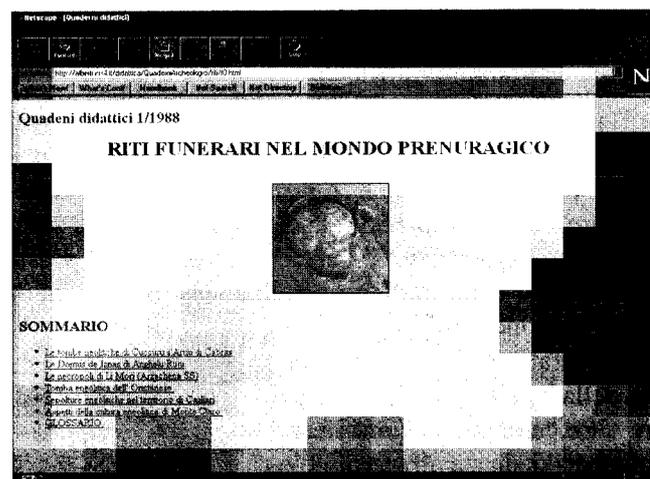
Non solo musei

La palma della presenza su Internet di argomenti di carattere funerario spetta tuttavia ai ritrovamenti archeologici: è elevatissima la reperibilità di cataloghi e



... ma evidentemente non tutto è ancora pronto.

inventari dedicati agli oggetti funebri di civiltà che vanno dagli antichi egizi ai pellerossa. Tra gli altri, da segnalare la versione "on-line" dei "Quaderni Archeologici Didattici" dei quali uno è dedicato ai "Riti funerari nel mondo prenuragico": un bell'articolo ipermediale ospitato dal centro di studi avanzati sardo CRS4



L'articolo ipertestuale imperniato sui "riti funerari nel mondo prenuragico".

(alberti. crs4.it / didattica / Quaderni Archeologici / riti / f0.html), ben costruito e con fotografie e mappe di elevata qualità.

Conclusione

Nonostante l'elevato numero di siti di carattere cimiteriale, appare evidente come i potenziali sviluppi ulteriori possano essere ancora assai rilevanti e mirati ad esigenze precise delle aziende di servizi funerari (tuttora scoperte); tra qualche anno quindi - e sarà anche compito di questa rubrica renderne conto.

Internet potrebbe divenire uno strumento quotidiano di servizio per gli "addetti ai lavori" del settore e non solo una fonte di - seppur feconda - curiosità.